Laore
Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Latte e formaggi ovini

ISMEA

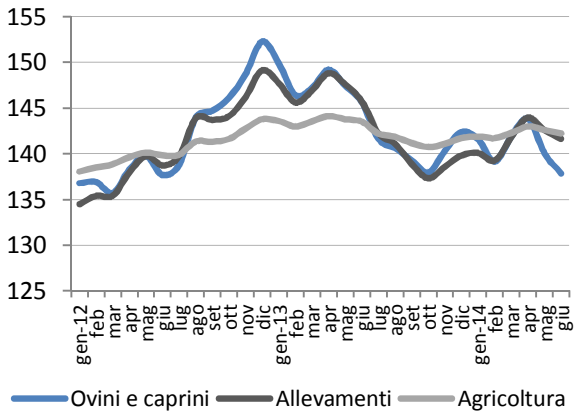
Report realizzato da ISMEA per Laore Sardegna

II trimestre 2014
Numero 10/14 - luglio 2014

Il mercato nazionale

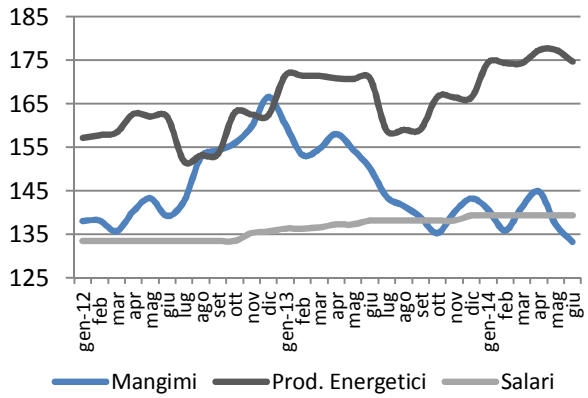
I COSTI DI PRODUZIONE: GLI INDICI

Indice dei prezzi dei mezzi di produzione l'allevamento ovicaprino (2000=100)



Fonte: ISMEA

Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per voce di spesa (2000=100)

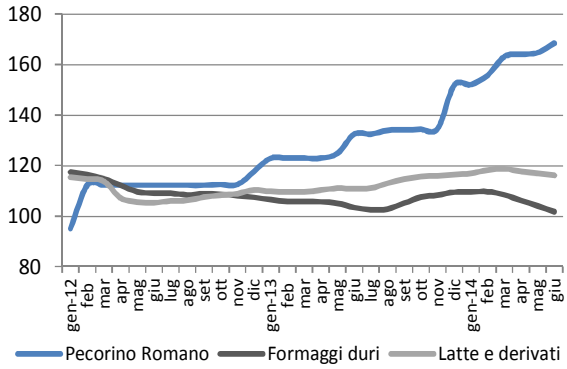


Fonte: ISMEA

È proseguita anche nel secondo trimestre 2014 la flessione dei costi di produzione per gli allevamenti ovini e caprini, come evidenziato dall'indice Ismea dei **prezzi dei mezzi correnti**. La contrazione registrata nel periodo aprile-giugno è stata pari al 4,7% rispetto allo stesso intervallo temporale del 2013. Tra le singole voci di costo, sono soprattutto i mangimi che continuano ad incidere in maniera rilevante sulla flessione dell'indice (-10,3% rispetto al secondo trimestre 2013). Si contrappone a tale dinamica, l'ulteriore crescita dei prezzi dei prodotti energetici, che evidenziano un aumento del 3,3% a livello tendenziale e dell'1,2% rispetto al trimestre precedente.

IL MERCATO ALL'ORIGINE: GLI INDICI

Indice dei prezzi all'origine (2010=100)



Fonte: ISMEA

Nel secondo trimestre 2014 si è confermato l'andamento divergente tra i prezzi dei formaggi duri (complessivamente considerati) e il Pecorino Romano. La forbice tra i due trend è di fatto sempre più ampia, a causa del progressivo e più incisivo calo dei prezzi dei due grana a denominazione e del contemporaneo aumento dei listini del Romano.

L'indice Ismea (2010=100) dei prezzi all'origine dei formaggi duri ha evidenziato, infatti, un andamento flessivo, con una variazione del -4,7% rispetto al trimestre precedente e del -0,6% nel confronto con il medesimo periodo del 2013. Prosegue, invece, la spinta verso l'alto del prezzo del **Pecorino Romano** per effetto di una minore disponibilità di prodotto che è proseguito per tutto il 2014. L'indice dei prezzi all'origine ha evidenziato un recupero del 5,6% rispetto al trimestre precedente e, soprattutto, del 30,8% rispetto a dodici mesi fa.

IL MERCATO ALL'ORIGINE: I PREZZI

Prezzo medio del latte ovino (€/100 lt- Iva inclusa)

Regioni	II trim 2013	II trim 2014	var. %
Lazio	81,85	89,96	9,9%
Sardegna	70,00	85,50	22,1%
Toscana	87,00	90,00	3,4%
Sicilia	68,67	75,00	9,2%

Fonte: ISMEA

Il buon andamento dei prezzi del Romano ha fatto registrare un ulteriore recupero per il latte ovino sardo anche nella campagna 2014. In particolare, nel secondo trimestre è stata raggiunta una quotazione media di 85,50 euro/100 litri a fronte dei 70 euro/100 litri pagati nello stesso periodo dello scorso anno, registrando una variazione positiva di oltre 22 punti percentuali.

Anche in tutte le altre principali regioni produttive si sono registrati netti rialzi rispetto ai prezzi corrisposti agli allevatori nella campagna 2013. Nel Lazio e in Toscana sono stati raggiunti i 90 euro/100 litri, nel primo caso con una variazione pari a quasi il +10% e nel secondo caso con un incremento di oltre il 3% verificatosi dopo un lungo periodo di stagnazione.

In aumento anche il livello dei prezzi del latte ovino in Sicilia, dove è stato raggiunto il record di 75 euro/100 litri (+9,2% rispetto al secondo trimestre 2103), complice la scarsa disponibilità di prodotto da avviare alla trasformazione.

Prezzi medi alla produzione dei principali formaggi ovini (euro/kg - Iva esclusa)

	II trim 13	III trim 13	IV trim 13	I trim 14	II trim 14	var. % II trim 14 /	
						II trim 13	I trim 14
Pecorino Romano (naz.)	5,70	6,10	6,53	7,36	8,42	47,7%	14,4%
Pecorino Romano (exp.)	5,90	6,20	6,50	7,25	7,62	29,1%	5,1%
Pecorino Toscano (3 mesi)	9,11	9,11	9,11	9,18	9,55	4,8%	4,0%
Pecorino locale (6 mesi)	6,24	6,18	6,30	7,24	7,66	22,8%	5,8%
Fiore Sardo	8,65	8,86	9,15	8,62	9,25	6,9%	7,4%
Caciotta ovina (20-40 gg)	6,65	6,68	6,83	7,13	7,50	12,8%	5,1%
Ricotta di pecora	4,15	4,16	4,26	4,68	4,73	14,0%	1,0%

Fonte: ISMEA

Nel secondo trimestre 2014 tutti i formaggi ovini hanno mostrato buone performance con listini medi in ascesa rispetto al trimestre precedente e, soprattutto, rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda il Pecorino Romano, i prezzi medi all'origine hanno superato di gran lunga i valori del 2013. L'incremento maggiore si è verificato per la produzione destinata al mercato nazionale, il quale ha mostrato una variazione a livello tendenziale del 48%; più ridimensionata, ma sempre rilevante, l'incremento registrato dal prodotto destinato al mercato estero (+29%). Dinamica molto positiva anche per il Pecorino locale, che in dodici mesi ha registrato un incremento del 23% circa.

Continuano a salire i prezzi all'origine della caciotta ovina, in recupero di 85 centesimi rispetto ai listini medi di un anno fa. Anche per la ricotta ovina prosegue il trend positivo che dura oramai da diversi mesi, con variazioni che hanno raggiunto le due cifre (+14%). Infine, il trimestre in esame ha fatto segnare recuperi considerevoli anche per il Pecorino Toscano (+5% rispetto al periodo aprile-giugno 2013), dopo due anni di assoluta immobilità, e per il Fiore Sardo (+7% su base tendenziale).

I CONSUMI DOMESTICI

Dinamica degli acquisti domestici e della spesa per i prodotti lattiero caseari

	var.% gennaio-maggio 2014/13	
	q.tà	val.
Latte e derivati	**-3,5**	**-1,3**
Formaggi, di cui:	**-0,5**	**-0,6**
- Formaggi duri, di cui	2,0	1,5
- - Pecorini	1,6	3,0
- Formaggi semiduri	0,4	-1,2
- Formaggi molli	6,9	7,0
- Formaggi freschi	-4,4	-5,1

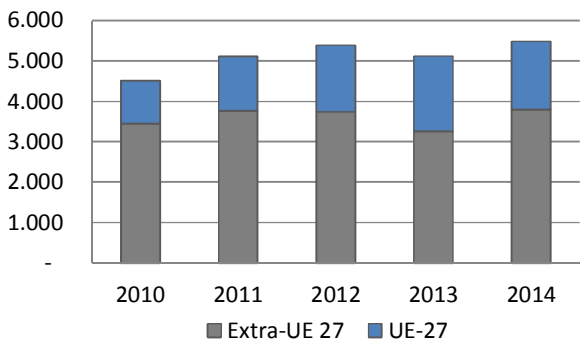
Fonte: Panel famiglie ISMEA- Gfk Eurisko

Nel 2014 è proseguita la dinamica negativa degli acquisti di latte e derivati da parte delle famiglie italiane presso il canale retail: la contrazione dei volumi è stata più che doppia rispetto alla diminuzione della spesa, ad indicare una ripresa dei valori medi al consumo. Il settore continua ad essere particolarmente penalizzato dalla riduzione dei consumi di latte alimentare (soprattutto fresco). Per i formaggi si è assistito ad una lieve flessione degli acquisti in volume (-0,5%) a fronte di una spesa in calo della stessa entità, segnale di una certa stagnazione dei valori medi al consumo. La tendenza è frutto di dinamiche piuttosto differenziate tra i vari segmenti merceologici: da evidenziare, in particolare, il calo accusato dai freschi più che compensato dal buon andamento dei molli.

Per quanto riguarda i **formaggi pecorini**, la domanda delle famiglie è apparsa in lieve crescita nei primi cinque mesi del 2014. L'aumento della spesa è risultato più che proporzionale, segnale che la spinta inflattiva verificatasi all'origine ha cominciato a traslarsi anche nella fase al consumo.

EXPORT

Export italiano di pecorini[1] per area di destinazione



(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo
Fonte: ISMEA su dati ISTAT

Export italiano di pecorini[1] per paese di destinazione

	tonnellate		.000 euro	
	gen-apr 14	var 14/13	gen-apr 14	var 14/13
Export tot.	**5.484**	**7,1%**	**43.284**	**20,0%**
Stati Uniti	3.379	22,7%	25.671	44,7%
Germania	513	-11,6%	4.992	-7,0%
Francia	318	-10,9%	2.507	-0,4%
Regno Unito	199	-4,6%	1.686	5,3%
Canada	131	-25,5%	1.088	-10,8%
Altri paesi	945	-9,7%	7.339	-3,5%

(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo
Fonte: ISMEA su dati ISTAT

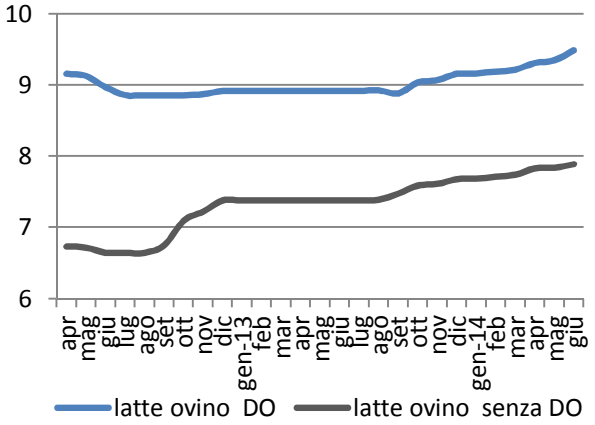
Dopo un 2013 record in termini di fatturato all'export pari a 122,6 milioni di euro (+4,4% rispetto al 2012), le vendite di formaggio pecorino all'estero hanno continuato ad aumentare anche nei primi quattro mesi del 2014 sia in valore (+20%) sia in volume (+7,1%).

La ripresa dei volumi a interessato soprattutto le destinazioni extracomunitarie (+16,9%) ed è prevalentemente attribuibile alle maggiori vendite negli Stati Uniti, quasi raddoppiate rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno. Il mercato statunitense, che rappresenta ancora lo sbocco principale della produzione nazionale di pecorino, ha assorbito in questa prima frazione d'anno circa il 62% dei volumi in uscita dall'Italia, che rappresenta però un livello ben lontano da quello pre-crisi del comparto (nel 2008 il mercato USA rappresentava il 75%). Il mercato comunitario ha invertito rotta in questa prima frazione del 2014: dopo il trend positivo dello scorso anno, nel periodo gennaio-aprile ha registrato, infatti, una variazione del -9,7%% in volume, attribuibile soprattutto al calo degli acquisti della Germania (-7,0%).

Il mercato internazionale

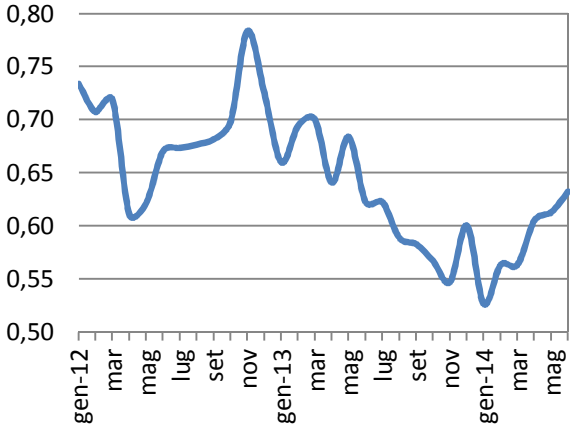
I PREZZI ESTERI: SPAGNA E TURCHIA

I prezzi del latte ovino in SPAGNA (euro/ettogrado)



Nota: le quotazioni sono espresse in euro/ettogrado, ossia in rapporto al grado di sostanza secca del latte pari alla somma del tenore proteico e del tenore lipidico (%TP+%TG).
Fonte: ISMEA su dati ITAP - Lonja de Albacete

I prezzi del latte ovino in TURCHIA (euro/kg)



Nota: la quotazione media nazionale è calcolata come media aritmetica dei listini di quattro zone produttive
Fonte: ISMEA

Si conferma la ripresa delle quotazioni del latte ovino **spagnolo** anche per il secondo trimestre 2014, con un trend in rialzo per entrambe le classificazioni di prodotto. In particolare, rispetto al trimestre precedente si è registrato un aumento di circa il 2% sia per il latte ovino destinato a formaggi con DO che per quello destinato ad altri prodotti. Più che positivo anche il confronto rispetto allo scorso anno: nello specifico, il latte destinato a prodotti a denominazione d'origine ha evidenziato una variazione del 5,2% rispetto al secondo trimestre del 2013; per il latte ovino destinato a prodotti convenzionali, il prezzo pagato agli allevatori ha evidenziato un incremento medio del 6,4%. In definitiva, considerando un contenuto di grasso pari al 6,5% e un contenuto proteico del 4,5% (valori di riferimento per il Manchego Dop), il prezzo medio del latte ovino destinato a formaggi DO si è attestato a 103,20 euro/100 lt nel periodo aprile-giugno 2014.

Per quanto concerne il mercato del latte ovino in **Turchia**, nonostante l'inversione di marcia innescata nell'ultimo trimestre con ragguardevoli recuperi nei listini medi pari a 7 centesimi al litro (+11,9% rispetto al trimestre precedente), appare ancora evidente il divario rispetto ai prezzi percepiti dagli allevatori l'anno passato (-5% variazione tendenziale).

Focus STATI UNITI

USA: IMPORT DI PECORINI

USA: import di formaggi pecorini da grattugia[1] (tonnellate)

Paesi	gennaio-maggio 2012	gennaio-maggio 2013	gennaio-maggio 2014	var.% 14/13
Italia	4.511	4.533	4.465	-1,5%
Spagna	748	814	730	-10,3%
Grecia	487	563	517	-8,1%
Bulgaria	126	320	451	41,0%
Francia	308	219	291	32,8%
MONDO	**6.332**	**7.296**	**6.739**	**-7,6%**

(1) codice doganale 0406905600
Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: Prezzo medio all'import di formaggi pecorini da grattugia[1] (€/kg - CIF)

Paesi	gennaio-maggio 2012	gennaio-maggio 2013	gennaio-maggio 2014	var.% 14/13
Italia	5,18	6,30	7,39	17,3%
Spagna	9,67	9,11	9,18	0,8%
Grecia	6,07	6,09	6,24	2,5%
Francia	6,13	7,61	8,07	6,0%
Bulgaria	3,21	2,74	2,73	-0,4%
MONDO	**5,84**	**6,31**	**7,20**	**14,1%**

(1) codice doganale 0406905600
Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: IMPORT DI PECORINI

USA: import di formaggi pecorini NON da grattugia[1] (tonnellate)

Paesi	gennaio-maggio 2012	gennaio-maggio 2013	gennaio-maggio 2014	var.% 14/13
Spagna	527	693	813	17,3%
Bulgaria	1.036	697	657	-5,7%
Francia	522	549	507	-7,7%
Italia	415	294	354	20,1%
Grecia	515	416	338	-18,9%
Turchia	133	-	167	-
MONDO	**3.334**	**2.856**	**3.003**	**5,2%**

(1) codice doganale 0406905700
Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: prezzo medio all'import di formaggi pecorini NON da grattugia[1] (€/kg- CIF)

Paesi	gennaio-maggio 2012	gennaio-maggio 2013	gennaio-maggio 2014	var.% 14/13
Spagna	9,20	9,51	9,19	-3,4%
Francia	7,00	6,81	7,35	7,9%
Italia	6,69	6,72	7,61	13,2%
Bulgaria	3,00	3,18	3,56	11,9%
Grecia	5,96	6,23	6,33	1,6%
Turchia	3,80	7,62	3,38	-55,6%
MONDO	**5,77**	**6,48**	**6,66**	**2,8%**

(1) codice doganale 0406905700
Fonte: ISMEA su dati GTA

Nel 2014 la domanda di formaggi pecorini esteri da parte del mercato statunitense è stata segnata da un'ulteriore flessione. In particolare, le importazioni di pecorini da grattugia sono diminuite del 7,6% nei primi cinque mesi dell'anno, coinvolgendo i tre fornitori principali. Per quanto riguarda l'Italia – che si conferma leader nel segmento con oltre i 2/3 del mercato dei pecorini da grattugia d'importazione – gli acquisti statunitensi sono calati (-1,5% in volume) a fronte di un significativo aumento dei valori medi unitari (+17,3%) rispetto ai principali competitor.

Per quanto riguarda i pecorini non da grattugia le importazioni USA hanno mostrato un trend positivo, registrando una variazione del +5,2% rispetto al periodo gennaio-maggio del 2013, con la Spagna che si conferma leader del segmento. Nonostante il forte aumento dei prezzi medi (+13,2%), i prodotti italiani hanno recuperato quote di mercato - principalmente a svantaggio di Bulgaria e Francia - con un aumento delle importazioni USA pari a oltre il 20%.